

COMUNICATO STAMPA

TERZO TRIMESTRE: FRENO TIRATO PER LE PMI BRESCIANE

Centro Studi Confapi Brescia: circa la metà delle imprese interpellate registra riduzioni di fatturato (54%), di produzione (48%) e di ordini (49%)

Cordua: «Il contesto non aiuta, ma restiamo fiduciosi. Semplificare la 5.0 per rendere le PMI più competitive»

Brescia, 30 ottobre 2024 - Il **terzo trimestre 2024** osserva ulteriori **segnali di rallentamento per le PMI bresciane**. Circa la metà delle imprese interpellate registra, infatti, una **riduzione del fatturato (54%), della produzione (48%) e degli ordini (49%)**. **Più limitato** - circa un terzo - il **numero di imprese che rileva invece una crescita**.

Ad affermarlo è l'indagine sui dati congiunturali del periodo luglio - settembre 2024, realizzata dal **Centro Studi Confapi Brescia** interrogando un campione di cento imprese associate, in prevalenza metalmeccaniche, con fatturato tra i due e i 10 milioni di euro e con meno di cinquanta dipendenti.

Qualche timido segnale di **vivacità** arriva **dagli investimenti** (in aumento per oltre il 20% delle imprese), in lieve crescita rispetto alla prima parte del 2024, seppur prevalentemente limitati al territorio nazionale. Qualche **tensione** arriva, invece, dal fronte **costi di produzione**: 42 aziende su 100 segnalano **prezzi di acquisto delle materie prime in aumento** e in leggero **peggioramento** sono anche le **rilevazioni sui costi energetici**.

Il tema centrale, come sottolinea l'indagine, è il rallentamento della domanda. Sono più di 7 su 10 le aziende che individuano nel **calo degli ordini la causa principale dell'andamento modesto del terzo trimestre**. Solo il 15% delle imprese considera l'andamento della produzione del trimestre legato alla consueta pausa di agosto o, al più, in una chiusura estiva più lunga del solito.

Il rallentamento produttivo ha, però, un impatto sulla forza lavoro, seppur al momento **non si parli di licenziamenti**. Frena, infatti, la ricerca di nuovo personale e, dall'inizio dell'anno, sono poco meno di una su quattro (23%) le aziende che fanno ricorso agli ammortizzatori sociali o a contratti di solidarietà.

Calo della domanda, incertezza sui mercati e revisione al ribasso delle attese sul Pil da parte di Istat e FMI hanno **effetti anche sulla pianificazione aziendale**. Più di un'azienda su cinque (22%) afferma che ha **intenzione di modificare i propri programmi**, frenando nuove assunzioni o nuovi investimenti. O, appunto, facendo ricorso agli ammortizzatori sociali. È già avvenuto in questo trimestre, accadrà, presumibilmente, anche nei prossimi mesi e nel 2025.

«Le difficoltà della Germania e di altri partner commerciali di riferimento penalizzano inevitabilmente il nostro territorio e le turbolenze su costi delle materie prime e dell'energia non tranquillizzano - commenta il presidente di Confapi Brescia **Pierluigi Cordua** -. Al momento, fortunatamente, l'utilizzo degli **ammortizzatori sociali** è ancora ampiamente sotto controllo. Se la **situazione generale** si stabilizza e i **tassi d'interesse** calanti danno una mano, ci sono buoni motivi per continuare a essere prudentemente fiduciosi rispetto al futuro».

Sul fronte della **politica industriale**, un auspicio: «Fino ad oggi la **5.0** non ha dato i risultati sperati perché la sua **messa a terra non sempre è chiara nelle procedure da applicare**, soprattutto per le PMI. **L'auspicio è che vengano attuate delle semplificazioni quanto prima**, in modo tale che i 6,2 miliardi di euro stanziati possano entrare finalmente in circolo. Stiamo parlando di efficientamento energetico delle imprese che, insieme al 4.0 e alla digitalizzazione, rappresentano aspetti fondamentali per permettere alle imprese di diventare più competitive».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it